

GARANZIA GIOVANI Mentre in Europa il 70% ottiene un lavoro stabile, da noi è successo solo in 8 mila casi (su 176 mila)

Poveri ragazzi: tirocini usati come manodopera a basso costo

» **ROBERTO ROTUNNO**

C'è un fenomeno che, parallelamente all'esplosione dei voucher, sta interessando il mondo del precariato italiano. Si tratta del boom dei tirocini formativi, passati dai 250 mila del 2014 ai 350 mila del 2015. Il dato, riportato da *Rassegna.it*, quotidiano della Cgil, potrebbe far pensare che le imprese del nostro Paese vogliano offrire ai giovani l'occasione di imparare sul campo e avviarsi al lavoro. Nella pratica, in realtà, sembra che questo strumento sia diventato in molti casi (non tutti) un modo per utilizzare manodopera sottopagata o non pagata. Dietro quella crescita di 100 mila unità vi è infatti il ruolo determinante svolto da Garanzia Giovani, programma europeo che ha preso in carico quasi 800 mila italiani con l'obiettivo di ridurre la disoccupazione tra gli under 30. Circa un terzo del miliardo e mezzo stanziato da Bruxelles è servito per pagare i tirocini: in pratica, 176 mila ragazzi hanno svolto stage in aziende e hanno ricevuto un'indennità coperta totalmente o quasi dalle casse pubbliche.

CON O SENZA Garanzia Giovani, i tirocini comunque costano poco alle aziende: i rimborsi per quelli extracurricolari variano da regione a regione ma in genere si aggirano tra i 400 e i 500 euro, ben al di sotto dei minimi contrattuali di qualsiasi categoria. Un affare, insomma, specialmente se il ragazzo, contrariamente alla legge, più che "formato", viene impiegato come gli altri dipendenti. Il programma europeo, dunque, da un lato ha ampliato la platea degli stagisti, dall'altro ha creato diversi problemi. Primo: il ritardo dei pagamenti dovuto alla burocrazia delle strutture pubbliche che devono erogarli. In alcune regioni i bonifici vengono effettuati ogni due mesi; in altre c'è chi aspetta i soldi da oltre un anno. Il secondo è che spesso il tirocinio si è rivelato solo un'illusione lunga sei mesi. Nonostante sia previsto un superbonus per le imprese che convertono lo stage in contratto a tempo indeterminato, secondo il report dell'Isfol, ente di ricerca su lavoro e politiche sociali, questa opportunità è stata utilizzata solo in minima parte: a beneficiarne sono stati meno di otto mila giovani. Tra questi, quasi due mila fanno riferimento alla Sicilia, un dato che farebbe esultare se si dimenticasse che nell'isola i giovani presi in carico sono più di 125 mila, tra i quali quasi 50 mila stagisti.

GARANZIA Giovani prevede la possibilità di offrire diverse opzioni e di finanziare l'occupazione stabile. In Italia, però, ha attecchito soprattutto il tirocinio, che rappresenta più del 60% delle misure proposte. Un dato in controtendenza con la media europea dove, nel 70% dei casi, è stato proposto un lavoro vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

